

Calendario Liturgico dal 19 al 26 Giugno 2022

† Domenica 19 Giugno SS. Corpo e Sangue di Cristo, solennità	ORE 08,00	Saddi Raffaele
	ORE 10,00	S. Messa Corpus Domini Prime Comunioni
	ORE 11,30	Processione: Salita S. Maria- Via Roma-Via Rettorale-Piazza IV Novembre-Via Cimitero-Via A.Moro-Via Roma-Salita S.Maria
Lunedì 20 Giugno Feria della XII settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Gessa Elisa (30° g)
Martedì 21 Giugno S. Luigi Gonzaga, religioso, memoria	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Collu Giuseppe - Mariano
Mercoledì 22 Giugno Feria della XII settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Ileana Aura Bordeianu
Giovedì 23 Giugno Natività di S. Giovanni Battista, solennità	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Mucelli Monserrata
Venerdì 24 Giugno Sacratissimo Cuore di Gesù, solennità	ORE 17,15	Santo Rosario Cantato
	ORE 18,00	S. Messa in onore Sacro Cuore Cambio Quadro
Sabato 25 Giugno Cuore Immacolato della B. V. M., memoria	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Lorrai Giovanni – Salvatore Batt.: Tolu Rebecca
	ORE 19,30	In onore della Madonna
† Domenica 26 Giugno Domenica XIII	ORE 08,00	Antonio
	ORE 09,15	Vacca Efisio-Francesca
	ORE 10,30	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 19 al 26 Giugno 2022

Corpus Domini **19 Giugno 2022**

(Lez. Fest.: Gn 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17)

Farsi pane di accoglienza

La storia dell'umanità era iniziata con l'incerta promessa di un pane a prezzo di sudore. E, tuttavia, essa assumerà un nuovo corso con l'offerta di un pane spezzato: prendete, questo è il mio corpo (Mc 14,22). Al sudore dell'uomo subentra il sudore di Dio perché l'uomo possa accedere alla fragranza indispensabile del pane. Il pane è segno di tutto ciò che è essenziale per una vita buona, ma esso è sempre un bene a rischio: talvolta può costare persino il baratto con la libertà, come ricorda l'Esodo. E non poche volte non è mai abbastanza.

Non bastava, infatti, il pane per la folla alla ricerca di Gesù. A essa Gesù aveva offerto anzitutto il pane dell'accoglienza, il pane del non mandar mai via alcuno. Quanto fa bene il pane dell'accoglienza e quanto nutre!

Li aveva accolti... così annota Luca prima del nostro brano. La folla che cercava Gesù aveva incontrato la sua immediata disponibilità. A quella folla aveva annunciato parole di speranza accompagnate da segni di cura per le proprie infermità.

Quella sera, in quel luogo deserto, l'unica soluzione era prendere le distanze dalla folla: la fame si può dimenticare per il tempo di una predica ma poi i problemi sono altri.

La sera nel Vangelo non è mai il luogo dell'evidenza, è piuttosto il luogo della fede o dell'incredulità, del riconoscimento o della disapprovazione. La sera è il momento in cui fa capolino il dubbio, è il momento della nostalgia e, tuttavia, essa è sempre il luogo della manifestazione di Gesù. Non a caso è di sera che Gesù prenderà pane e vino per affermare che il buio si attraversa nella misura in cui la vita è vissuta come spendibile.

L'eucaristia è il sacramento della sera: è il dono lasciato da Gesù perché il buio non abbia il sopravvento.

Congeda la folla: il pane è altrove - protestano i discepoli - e va acquistato senza sconti. L'esperienza cristiana per quanto bella è sempre parziale, è limitata nello spazio (siamo in una zona deserta) e nel tempo (il giorno cominciava a declinare). La sera, per gli apostoli, è l'ora dell'adesione al reale: torniamo alla normalità. Arrendersi è la parola d'ordine: per quanto bello, tutto ha una fine.

Congeda la folla: ognuno pensi a sé stesso. Ma quello che Gesù sta per fare è proprio il contrario di quanto proposto. Per lui le cose possono andare diversamente.

Voi stessi date loro da mangiare... cioè, siate padri di questa gente. Procurate loro il cibo. Prova a sporgerti oltre la tua fame perché qualcun altro possa essere saziato.

Gesù non moltiplica del cibo bensì la disponibilità di alcuni a prendersi cura della fame di altri: quando questo accade è prodigio. Tutti mangiarono e furono saziati.

Non abbiamo che cinque pani e due pesci...

Cinque pani e due pesci è quello che abbiamo e di cui, forse, ci vergogniamo quando addirittura non ci lamentiamo perché è troppo poco, ma è quanto basta. Vuole che mettiamo a sua disposizione quel piccolo canestro composto dalle nostre energie, dalla nostra intelligenza, dal nostro cuore, dai nostri sentimenti. Questa è la nostra vocazione: metterci a disposizione. Non puoi mai dire di non avere niente. In realtà, hai sempre molto nella tua povertà: hai a disposizione te stesso.



....Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini..... (Lc 9,11-17)

PREGHIERE PER LA FESTA DEL CORPUS DOMINI

Signore Gesù, Tu sei il Pane vivo, Tu sei il pane di Dio, Tu sei il Pane disceso dal cielo, Tu sei il Pane per essere mio cibo. Quando mi accosto a Te nella comunione, fa' che comprenda la profondità di questo mistero! Tu sei sempre pronto ad incontrarmi: fa' che io cammini verso di Te, fa' che io permetta di essere attratto da Te. Fa' che ci sia sempre in me un'assoluta disponibilità, perché Tu possa travolgermi con la forza del tuo amore, e da questo mondo condurmi al Padre. Quando vieni a me nella comunione, illuminami per capire che mi sto sottomettendo alla tua azione divina. Donami la capacità di scoprire di essere faccia a faccia con il mistero del tuo amore per me. Fammi comprendere la tua chiamata, quella vocazione personale, ineffabile e misteriosa, a divenire una "cosa sola con Te e il Padre". Radica in me la convinzione di appartenere a Te, di essere tuo possesso. Conferma in me il tuo dono, il dono completo di Te stesso a me! Sì, o Signore, voglio appartenere a Te, così da poter dire con l'apostolo Paolo: "Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me".